

TITOLO: Alla scoperta dei cinque sensi con il cavaliere Leonardo

Chi è coinvolto

n. 22 bambini di 3 anni, di cui 5 anticipatori, oltre il 50% dei bambini nasce da genitori stranieri provenienti da 8 stati diversi; insegnante di sezione

A cosa mi interessa

Dall'osservazione iniziale del gruppo è emerso che l'elemento comune dei bambini, sia di origine italiana sia straniera, è una generale difficoltà nel linguaggio, difficoltà che accentua la naturale istintività legata all'età. Da qui nasce l'idea di una *proposta che parta dal vissuto del bambino* e da ciò che li accomuna tutti: *il corpo*. L'esperienza concreta può essere da stimolo e da collante nella formazione del gruppo classe, della relazione tra pari e con l'adulto.

È nata così l'idea di offrire ad ogni bambino la possibilità di vivere delle *esperienze sensoriali di piacere e di scoperta di sé* e che allo stesso tempo creassero o rafforzassero un vocabolario comune, utile così nella creazione della relazione tra pari.

Compiti e traguardi di sviluppo

Per i bambini: acquisire consapevolezza di se stessi e della realtà che li circonda;

creare un legame affettivo di gruppo, nella condivisione di esperienze piacevoli

Per gli adulti: vivere insieme ai bambini le esperienze, per avere il tempo e il modo di osservarli, di conoscerli e farsi conoscere, per essere autentici nella relazione attraverso l'esperienza vissuta e condivisa.

Attività e strumenti

Il progetto ha preso vita attraverso la figura di un cavaliere, Leonardo, che intrappolato nel proprio corpo perché trasformato in marionetta da un mago, ha chiesto aiuto ai bambini della sezione per ritrovare i 5 sensi e rompere l'incantesimo. Il primo giorno i bambini hanno trovato in classe un grande castello senza finestre e la marionetta. Il giorno dopo è apparsa la prima finestra che conteneva il disegno degli occhi per introdurre l'argomento della vista. Periodicamente il cavaliere ha fatto trovare dei messaggi o degli indizi utili per fare nuove scoperte. Con occhiali magici regalati da Leonardo i bambini hanno esplorato gli spazi della scuola. Hanno poi scoperto che con gli occhi si vedono i colori, le forme, il buio e la luce. Con la bocca hanno assaggiato i sapori dolce, amaro, salato, aspro. Con le mani e i piedi hanno toccato oggetti duri, morbidi, lisci, ruvidi. Hanno sperimentato il pesante ed il leggero. Hanno sperimentato la manipolazione libera sia della schiuma da barba che del mais: quest'ultima esperienza è stata così piacevole che la vasca con il mais è stata inserita come angolo fisso nella sezione.

Per scoprire l'olfatto ai bambini è stato proposto di indovinare il contenuto di alcuni bicchieri utilizzando solo il naso. La scoperta dell'udito ha permesso di fare esperienza di rumore-silenzio-suono, dell'alternanza silenzio-rumore, dei rumori del corpo e dell'ambiente, dei rumori naturali e dei rumori prodotti dalle invenzioni dell'uomo. In ultimo ogni bambino ha costruito una maracas personale.

Le attività, proposte in forma di gioco o di esplorazione libera dei materiali, sono state seguite da brevi attività grafico-pittoriche per permettere di fissare l'esperienza nella memoria e favorire il passaggio dall'esperienza vissuta all'astrazione del concetto.

(Cfr. Allegato 1 - Foo esperienza)

Tempi

Il progetto è stato proposto da gennaio a maggio.

Verifica e valutazione

Sono rimasta stupita dalla modalità di reazione dei bambini alle proposte di questo percorso. Quello che desideravo era far vivere loro esperienze piacevoli, significative, che lasciassero tracce gradevoli nei loro ricordi.

Ho avuto un riscontro positivo quando, nei momenti di gioco libero o durante le routine, mi dicevano qualcosa collegato all'esperienza vissuta, come: "Maestra... che morbido!" oppure in giardino portandomi un rametto: "Questo è ruvido!" o in sala da pranzo mangiando il gelato "È buono, è dolce!". Se una sedia viene spostata bruscamente sottolineano: "Questo è un rumore!".

Condividere le esperienze ha creato affiatamento nel gruppo e forse ha appianato un po' anche le differenze linguistiche. Ha sicuramente contribuito a porre le basi di relazioni più significative, sia con l'adulto che tra pari.

Buona parte dei bambini, sia italiani sia di origine straniera, ha arricchito il lessico con i termini scoperti grazie al cavaliere Leonardo. I bambini che ancora non utilizzano il linguaggio per comunicare hanno fatto più fatica a partecipare alle fasi di ascolto o di verbalizzazione in gruppo, ma hanno sempre partecipato con entusiasmo alle esperienze corporee.

Sul piano degli apprendimenti è stato importante proporre e riproporre le esperienze che i bambini stessi richiedevano, questo perché la ripetizione aiuta a fissare la memoria, a strutturare l'esperienza, a rafforzare l'autostima.

All'inizio del progetto il tempo di proposta era breve, non più di 15 minuti perché l'attenzione scemava subito. Man mano però si è cercato di allungare i tempi di attenzione e anche quelli di attesa. I bambini hanno dimostrato un grande desiderio di partecipare in modo attivo all'esperienza, ma hanno anche capito che dovevano pazientare ed aspettare il proprio turno come ad esempio per passare dentro al tunnel del buio.

I bambini si sono dimostrati sempre più capaci di tollerare l'attesa anche nelle attività di rielaborazione.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

Tutte le esperienze che i bambini hanno fatto sono state documentate su foto, fogli, cartelloni.

Per ogni bambino è stato realizzato un libretto contenente i disegni, le storie, le verbalizzazioni legate alle attività. Riguardarlo assieme è stato emozionante e i bambini hanno potuto ripercorrere le esperienze vissute.

Le foto sono diventate parte di un Cd che è stato consegnato alle famiglie affinché potessero essere rese partecipi delle esperienze vissute a scuola dai loro bambini.

Insegnante Elena Fontanive

Scuola dell'Infanzia Statale "G. Zambelli" - Udine